

Milano: tra i personaggi dello scandalo del calcio

Morini, abbracciato alla moglie piangeva: «M'hanno rovinato»

La moglie di Colombo (presidente rossonero) s'è sentita male - Di Albertosi, alcuni amici ora dicono: «Mai visto, non m'interessa» - Altri lo difendono: «Non credo sia colpevole» - L'avvocato dell'Inter: «Una vicenda che ci avvilisce profondamente»

MILANO — Alla caserma della Guardia di finanza un ufficiale dice che per loro si è trattato di una semplice operazione di polizia giudiziaria. «Ricevuto l'ordine d'arresto dalla magistratura romana, l'abbiamo eseguito».

È stato scelto un momento poco felice per intervenire. «Certo, se avessimo eseguito l'arresto prima della partita, qualcuno avrebbe potuto accusarci di avere turbato il regolare svolgimento dell'incontro».

Nel limite del possibile la partita non è stata turbata. Poi è successo il finimondo. Non sono ancora stati rivelati i nomi dei giocatori coinvolti. C'è incredulità e sgomento, c'è anche paura: «È adesso che cosa accadrà?».

Il sindaco Tognoli dice: «La cosa meno curiosa è che nella vicenda siano coinvolti il presidente e alcuni giocatori della squadra campione d'Italia. Se le accuse si rivelano fondate, ciò significa che alcuni giocatori e dirigenti del Milan hanno barattato la possibilità, attraverso le sue vittorie, di incrementare gli incassi con le entrate derivanti da scommesse vinte. Ci auguriamo che la questione venga risolta rapidamente, perché sono ben altri gli scandali di cui deve occuparsi a fondo la magistratura».

Il presidente Felice Colombo, il portiere Enrico Albertosi e il centrocampista Giorgio Morini sono a Roma, nel vecchio carcere di Regina Coeli. Hanno viaggiato tutta la notte su tre Alifette della Finanza. La hanno vista prima domenica verso le 20 dalla caserma di via Paolo Filzi. Il presidente impennicchiato, pareva perfino sereno. Albertosi strano. Morini si dice che aveva pianto. Tutto con la voglia che le mogli erano corse a portargli. Che cosa mette fretolosamente, una moglie, avvertita da una telefonata nervosa, nella vigilia del marito che va in carcere?

Era venuta la signora Colombo con l'avvocato Alberto Ledda e con il cognato Angelo. Dopo essere stata mezz'ora col marito, Rosanna Colombo è andata nella sede del Milan, è stata presa da una crisi, ha cercato di consolarsi con i nervi hanno ceduto e si è sentita male.

Angelo Colombo ha detto: «Ho visto mio fratello tranquillo, soltanto molto stupito per quel che sta succedendo». I Colombo hanno un'industria a Bellusco, in Brianza. Inutile, ieri, cercare i fratelli del presidente, Angelo e Carlo, la segretaria, ripeteva che «in questi giorni non ci saranno».

Non si trova nemmeno Betty Stringhini, la donna di Ricky Albertosi. Domenica è arrivata alla caserma teza, con una borsa valigia e stringendo, come per trovare forza, il braccio di un conoscente che l'accompagnava. «Non so cosa accada. Mi hanno telefonato a casa per dirmi di portare degli indumenti per Ricky».

Gli Albertosi hanno il ristorante «Tatum» a Porta Venezia, che ieri era chiuso. In questa zona Albertosi è molto popolare, ma ieri la gente sembrava avere poca voglia di parlare di lui e di questa «borsa storia». Qualcuno, sgarbatamente, ha detto: «Albertosi? Mai visto, non mi interessa». Bruno Vanoli, socio nel «Tatum», ha invece detto: «Non credo che sia colpevole. Troppo tranquillo, lui e sua moglie, in questi giorni. Al di sopra della mischia si accendeva un qualcosa da temere, lì avrebbe traditi il nervosismo. Invece, niente nervosismo».

Patrizia Morini domenica l'hanno vista uscire dalla caserma della Finanza ed era sconvolta come lo è una donna che ha appena lasciato il marito in prigione. «Mi hanno rovinato», piangeva, mentre dall'ufficio vicino arrivava il battito dei dattiloscritti che compilavano gli atti relativi alla notifica dei mandati di cattura.

L'avvocato Ledda, legale del Milan, è a Roma. Raggiunto telefonicamente, ha dichiarato: «Una volta subito un trauma che è stato durissimo, ma è stato durissimo, è forse bene dire che questo può essere l'unico modo diretto e immediato per arrivare all'accertamento della verità in termini brevi. La magistratura si è presa la responsabilità d'una scelta processuale e questo, lungi dall'essere motivo di polemica, è un motivo di conforto e di fiducia sul conseguimento di risultati definitivi di giustizia. La magistratura ha tutti i mezzi e la volontà di ristabilire la verità. Per quanto al Milan e il suo presidente non posso che confermare la massima

Perché dentro gli stadi

I quattordici ordini di cattura messi in esecuzione a metà pomeriggio di domenica scorsa hanno destato scoppi inaspettati, pur in un Paese ormai abituato a raffiche di arresti.

Le ragioni sono molteplici: la notorietà dei personaggi, la torbida luce gettata sui loro nomi osannati fino ad un attimo prima, l'incidenza sui destini delle rispettive squadre e, più in generale, sulla credibilità della principale competizione sportiva nazionale, i riflessi sulla grande macchina del calcio, le possibilità di ulteriori sviluppi non meno drammatici e, finalmente, le modalità cronologiche dell'intera operazione.

Di solito, i piani preordinati in vista di arresti da realizzare contemporaneamente nei confronti di un notevole numero di persone, disseminate in vari luoghi, scattano nelle ore della notte o alle prime luci dell'alba, per sorprendere i destinatari degli ordini di arresto nel silenzio isolato dei loro case.

Questa volta, tutto è avvenuto in pieno giorno, sotto gli obiettivi delle telecamere e davanti ai microfoni della radio, al coperto di un'operazione di polizia, che per il momento del calcio, non si è conclusa, ma si è conclusa l'ultima partita della settimana. Una serie di arresti, collegati ad addebiti concernenti il regolare svolgimento del campionato, non poteva trovare luogo a momento più adatto per le rispettive attese che negli spogliatoi degli stadi, al termine di questa o di quella partita.

Se l'arresto fosse avvenuto negli stessi ambienti, ma prima dell'inizio delle gare, oppure alla vigilia, nelle dimore dei calciatori interessati o addirittura negli alberghi prescelti dalle società per una maggior concentrazione degli atleti, il contraccolpo sulle partite in programma e sull'andamento del Totocalcio sarebbe stato a dir poco disastroso, sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo dello svolgimento delle gare.

Si obietterà d'accordo su tutto questo, ma non sarebbe stato più opportuno attendere la notte o il mattino seguenti? A parte l'impossibilità di dimostrare che, per le famiglie dei colpiti, sia davvero più drammatico un arresto fuori casa che un arresto tra le mura domestiche, molto dipenderà da come gli arrestati sapranno rispondere.

Luciano Curino

Giovanni Conso

Adulazione sulle conclusioni di questa inchiesta.

Il trauma «durissimo da accettare», ha lasciato il segno. Vedi tifosi milanesi smarriti, nel loro ritiro, via i rangoli, momenti di silenzio e si parlava sottovoce. I giornali della città hanno in prima pagina titoli che mettono i brividi. «Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando quando non si perdono ma tutto deve finire. Ci trovo un po' di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

È amarezza, c'è sgomento e paura, c'è anche rabbia contro nessuno di preciso. La rabbia per il giocattolo rotto o per il ritiro, via i rangoli, e per le conseguenze che potrebbero ripercuotersi sulla società. Questo mi addolora. È possibile immaginare che il Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando quando non si perdono ma tutto deve finire. Ci trovo un po' di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

Luciano Curino

Giovanni Conso

Adulazione sulle conclusioni di questa inchiesta.

Il trauma «durissimo da accettare», ha lasciato il segno. Vedi tifosi milanesi smarriti, nel loro ritiro, via i rangoli, momenti di silenzio e si parlava sottovoce. I giornali della città hanno in prima pagina titoli che mettono i brividi. «Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando quando non si perdono ma tutto deve finire. Ci trovo un po' di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

Luciano Curino

Giovanni Conso

Adulazione sulle conclusioni di questa inchiesta.

Il trauma «durissimo da accettare», ha lasciato il segno. Vedi tifosi milanesi smarriti, nel loro ritiro, via i rangoli, momenti di silenzio e si parlava sottovoce. I giornali della città hanno in prima pagina titoli che mettono i brividi. «Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando quando non si perdono ma tutto deve finire. Ci trovo un po' di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

Luciano Curino

Giovanni Conso

Adulazione sulle conclusioni di questa inchiesta.

Il trauma «durissimo da accettare», ha lasciato il segno. Vedi tifosi milanesi smarriti, nel loro ritiro, via i rangoli, momenti di silenzio e si parlava sottovoce. I giornali della città hanno in prima pagina titoli che mettono i brividi. «Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando quando non si perdono ma tutto deve finire. Ci trovo un po' di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

Luciano Curino

Giovanni Conso

Reza Phalavi al Cairo

(Segue dalla 1ª pagina)

stringere gli studenti islamici a rinunciare ai loro, prigionieri americani? Ghotbadeh fa il resoconto del suo colloquio con Khomeini: la guida della rivoluzione, gli avrebbe detto che non si sarebbe opposto al trasferimento degli ostaggi in un paese islamico, e il suo compito «immischiarsi in questa vicenda». L'Iran ha un presidente della Repubblica, un Consiglio della Rivoluzione, un governo, che dovrebbe essere in grado di risolvere questa disputa senza il suo intervento. In altri termini, è una questione di norme amministrative, che non lo riguarda direttamente. «Arrangiatevi», avrebbe concluso il venerabile imam.

Ghotbadeh ancora nera per gli studenti, che in passato gli hanno dato pubblicamente del bugiardo e l'hanno più volte accusato implicitamente di essere un agente dei servizi segreti. «Noi, come prigionieri di guerra, siamo stati trattati con disprezzo e ingiustizia», dice, «ma non ho mai tradito la mia patria». «L'opinione pubblica a respingere qualsiasi trattativa, definitiva o temporanea, con l'imperialismo americano».

«Ma gli studenti islamici hanno contribuito a mettere il governo iraniano con le spalle al muro». «Dando l'immagine di un Paese non governato, hanno intaccato la mia autorità, facendo credere all'estero, e soprattutto ai nostri interlocutori, che la sorte degli ostaggi dipende soltanto da loro», sospira Bani Sadr. «L'opinione pubblica è stata colpita da venti stretti, al punto da dire: «Tutto questo deve finire e finirà. Non possiamo più tollerare le testate di più centri decisionali. Le dico al popolo, e questa volta lo dirò con brutale franchezza. Il popolo mi capirà. Dirò anche se non posso restare ad una delle superpotenze, gli Stati Uniti — senza lottare con lo stesso accanimento contro l'altra, contro gli imperialisti russi scampati ai nostri colpi. Per vincere, siamo condannati a combattere contemporaneamente da due fronti».

È la stessa tesi di Ghotbadeh. Malgrado gli uffici trattative di domenica, il ministro degli Esteri ha trovato il tempo di concedere alcune interviste a giornalisti americani, in particolare alle tre principali catene televisive. Ghotbadeh ha denunciato «lo inganno e la doppiezza negli affari interni dell'Iran», per scendere nei dettagli dell'attuale tensione che regna fra Teheran e Mosca.

Il suo discorso è stato tradotto in persiano e in arabo. La notizia è stata ripetuta che consideri Khatami e Rockefeller gli unici responsabili della partenza dello Scià da Panama. Secondo questa tesi, accolta da Eric Rouleau.

Genova, le Br sparano

(Segue dalla 1ª pagina)

che all'ospedale è stato raggiunto dalla moglie Livia Ruggieri. Il professor Moretti è stato informato e alla libera professione (è commercialista). Era stato eletto consigliere comunale per la prima volta, nelle file della dc alle ultime elezioni, nel 1978.

Il prof. Moretti è il quindicenne genovese che viene ferito dalle Brigate rosse ed è il secondo di quest'anno; quindi, il giorno dopo, era stato ferito un dirigente del cantiere di porto, il dottor Roberto Della Rosa, mentre in gennaio erano stati barbaramente assassinati il tenente colonnello Tutto e l'appuntato Casu dei carabinieri.

Paolo Lingua

Inutile per Tito il farmaco Usa

BELGRADO — Le condizioni del presidente Tito continuano ad essere «assai gravi». Non si registra alcun cambiamento nei confronti del giorno scorso. L'odierno breve comunicato del consiglio dei medici dice: «Lo stato di salute del Presidente non è mutato e continua ad essere assai grave. Prosegue la terapia intensiva».

A Belgrado si ritiene che con l'intervento chirurgico del 19 marzo i medici sono riusciti soltanto a bloccare l'emorragia nello stomaco. La polmonite, nonostante la somministrazione dello speciale antibiotico fatto pervenire dagli Stati Uniti, non manifesta segni di regresso ed i reni non funzionerebbero più. Cuore ed altri organi importanti sono fortemente debilitati. Questa è la situazione che persiste inmutata e che i medici definiscono assai grave.

Farmaco cinese per la leucemia?

PECHINO — Un farmaco cinese a rivelato estremamente efficace nella cura della leucemia. Lo annuncia l'agenzia Nuova Cina, precisando che la «ratia dell'indiana», sostanza antitumorale estratta da due tipi di erbe medicinali e ora sintetizzata anche in laboratorio.

Secondo l'agenzia, gli scienziati cinesi sono stati i primi a utilizzare l'indrubina nella cura della leucemia granulocitica e ad averne verificato l'efficacia.

Le ricerche in proposito risalgono al 1958; gli esperimenti condotti negli ultimi anni in una cinquantina di ospedali hanno confermato il valore terapeutico del farmaco nell'87,3 per cento dei casi.

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gollino è a pag. 5.

La dc ha scelto

(Segue dalla 1ª pagina)

auspicio che noi facciamo, considerando che il collegamento con il psi acquista un valore preminente per noi e per tutte le forze che si sono riconosciute in una collaborazione democratica».

Nel ricordare il «valore positivo» di tutti i partiti di democrazia laica, il segretario della dc, subito dopo, ha pronunciato un esplicito «diritto» sui repubblicani, in nome di «un contributo capace di consolidare il governo».

Per Piccoli, il «no» ad un centro-sinistra Anni 80 comporta il sacrificio del psi e del pli. Auspica un sacrificio non totale ma dimezzato. «Ritengo — afferma — l'impoverimento del nostro tradizionale rapporto con i partiti di maggioranza laica. Se le circostanze politiche sembrano indicare la necessità di funzioni di governo, ciò non significa che il rapporto non debba e non possa rimanere nell'ambito di una politica comune. E' un

Luca Giurato

Procura di Roma volge al termine l'indagine Csm

ROMA — L'indagine del Consiglio Superiore della magistratura sulla Procura della Repubblica di Roma volge al termine. La prima commissione referente del Consiglio ha ripreso il suo lavoro ieri pomeriggio con l'intenzione di concludere per la fine della settimana.

Prima di chiudere l'indagine i cinque membri che la compongono intendono sentire ancora altri giudici coinvolti nella vicenda Calvi. Tra questi il sostituto procuratore Enrico Di Nicola ed il giudice istruttore Antonio Alibrandi, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'Alcasse.

L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata dal suo legale avv. Alfredo Biondi, e motivata dalle precarie condizioni di salute di Agnina, dalla sua avanzata età e dalla sua posizione, ritenuta marginale.

Genova: Agnina (Caso Italcasse) scarcerato oggi

GENOVA — E' stata concessa ieri, ma sarà scarcerato solo stamane per motivi burocratici, la libertà condizionata a causa delle precarie condizioni di salute all'avv. Francesco Agnina, ex presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 76 anni di età, arrestato quindici giorni fa nell'ambito dell'istruttoria sui fondi bianchi dell'Italcasse.

Agnina, che era stato arrestato assieme all'avv. Giovanni Biondi, è stato trasferito in carcere a Torino, presiede l'Istituto bancario fino al 1972.

ASTA del patrimonio artistico della Nobildonna Maria Teresa Scalabrini Terzi

Mobili d'epoca
Dipinti e stampe antiche
Bronzi e sculture
Arazzi
Tappeti persiani antichi

Oreficeria antica
Argenti e Sheffield
Porcellane
Avori e giade
Collezioneismo

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

ASTA Martedì 25-3 ore 21,00 Mercoledì 26-3 ore 21,00 Giovedì 27-3 ore 21,00 Venerdì 28-3 ore 21,00 Sabato 29-3 ore 15,00 - ore 21,00

L'importante realizzazione è stata affidata alla Casa di vendite LOUIS ROBERT ITALIA

Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 109 Tel. 011/54.11.59

Mercoledì 26 marzo 1980 - ore 21 Teatro Nuovo Corso Massimo D'Azeglio, 17 Torino

Vacanze presenterà il film 20.000 VACANZE, SOPRA E SOTTO I MARI

che metterà in pallo viaggi e soggiorni alle Maldive, Scozia, Loma, Favignana, Arba, Tropea, Madonna di Campiglio e tanti altri premi.

inoltre "grosse sorprese" messe in pallo da Vacanze, Roasignol, Polairid, Croci Sub, Elisse, Jacques Estere e dalla rivista Mondo Smeraldo

Gli inviti possono essere ritirati anche presso i concessionari ALBROT Ringraziamo per la partecipazione tutte le Agenzie di Viaggio locali